

10. I CONSUMI ALIMENTARI

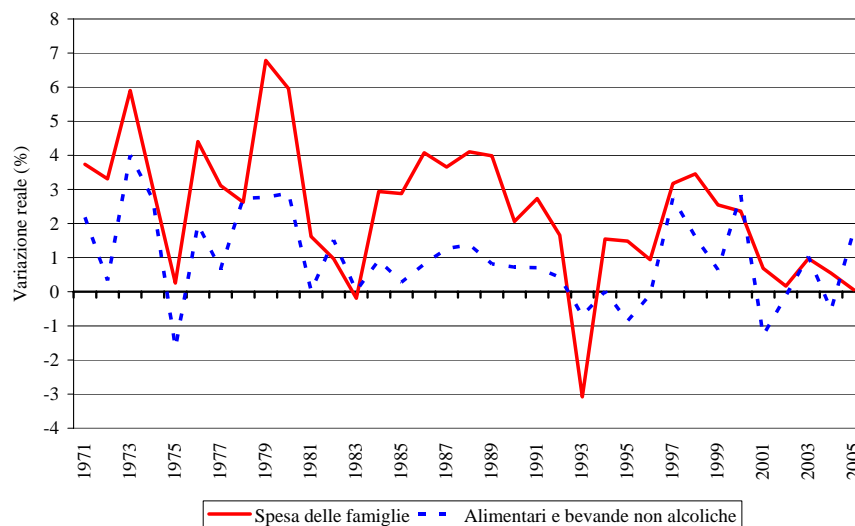
10.1. Tendenze recenti dei consumi in Italia ed Emilia-Romagna

La spesa complessiva delle famiglie italiane nel 2005 è stata di circa 829 miliardi di euro, con un incremento nominale del 2,7% rispetto al 2004. Considerando i dati dal 1971 ad oggi, solo nel 1993 si era registrato un aumento nominale più basso (2,14%). È dunque continuata la preoccupante tendenza alla contrazione dei consumi fino alla stagnazione. Nel considerare le variazioni reali, va tenuto conto che le nuove serie storiche di contabilità nazionale pubblicate dall'Istat sono state modificate in conseguenza della revisione generale dei conti economici nazionali¹. Per avere un chiaro esempio delle implicazioni sui dati reali, nello scorso Rapporto si era riportato un incremento della spesa reale pari all'1%, basandosi sugli indici a base fissa. Ricalcolando la stessa variazione con gli indici a catena, l'incremento del 2004 risulta invece dello 0,5%, mentre nel 2005 si è praticamente alla stagnazione, con un incremento dello 0,06%. Anche in questo caso bisogna retrocedere al 1993 per trovare un dato peggiore (una contrazione del 3,1%).

L'altra rilevante modifica introdotta dalla revisione Istat riguarda la voce dei prestiti alle famiglie, che in passato venivano interamente considerati come una componente destinata ai consumi finali, mentre ora viene operata una distinzione tra i prestiti finalizzati al consumo finale (ad esempio il mutuo per l'abitazione) ed a quelli ottenuti dalle famiglie in qualità di imprese

1. Tale revisione introduce alcuni cambiamenti non trascurabili per conformare la contabilità nazionale italiana agli standard comunitari. La principale modifica consiste nella deflazione degli aggregati, con l'utilizzo di indici a catena rispetto a quelli in base fissa utilizzati in precedenza. Con gli indici a catena, il sistema dei pesi (derivato dalle quantità in volume) viene aggiornato annualmente, mentre con gli indici a base fissa la ricostruzione del "paniere" avveniva ogni cinque anni, per cui le modifiche introdotte implicano una maggiore rispondenza alla realtà economica del paese.

Fig. 10.1 - Variazioni annuali in termini reali della spesa complessiva delle famiglie e di quella per generi alimentari e bevande analcoliche (1971-2005)



Fonte: Istat, Contabilità nazionale (nuova serie).

individuali, quindi classificati come consumi intermedi. La tabella 10.1 riporta i dati a prezzi correnti e in termini reali (con indici a catena) pubblicati dall'Istat al termine della revisione, mentre nella figura 10.1 si possono osservare le variazioni annuali in termini reali della spesa complessiva delle famiglie e di quella per generi alimentari e bevande analcoliche. Se per un'analisi più dettagliata si rimanda al paragrafo 10.2, è interessante osservare come nel 2005 la variazione nei consumi reali alimentari sia stata positiva e superiore a quella della spesa complessiva, fenomeno raramente osservato nell'ultimo trentennio e generalmente legato a situazioni di recessione.

In effetti, scendendo nel dettaglio delle voci di spesa, si osservano dinamiche piuttosto diversificate. Il 2005 ha visto una forte contrazione della spesa (nominale e reale) per l'istruzione, presumibilmente in risposta ad una marcata crescita nei costi. La spesa nominale delle famiglie in istruzione è diminuita di oltre 900 milioni di euro. L'altra voce in sensibile diminuzione è quella per vestiario e calzature (-4,9% reale) e si osservano segni negativi anche per trasporti (-0,8% reale) e mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-0,8%). Continua la riduzione reale dei consumi di bevande alcoliche e tabacco già avviata da diversi anni, nel 2005 la spesa complessiva si è ridotta del 2,1% in termini reali. Mentre trasporti, istruzione, alcolici e ta-

Tab. 10.1 - Spesa delle famiglie (Coicop a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

	Valori in milioni di €							Var. % medie annue				
	1970	1980	1990	2000	2003	2004	2005	1970 -80	1980 -90	1990 -00	2003 -04	2004 -05
Prezzi correnti												
Alimentari e bevande non alcoliche	6.834	31.101	76.483	109.549	120.353	122.368	124.546	16,4	9,4	3,7	1,7	1,8
Bevande alcoliche e tabacco	1.236	4.022	10.404	18.228	20.780	21.787	22.669	12,5	10,0	5,8	4,8	4,0
Vestiaro e calzature	1.702	13.482	40.269	64.471	68.057	68.010	65.674	23,0	11,6	4,8	-0,1	-3,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	2.760	16.680	64.579	134.173	156.071	166.343	174.636	19,7	14,5	7,6	6,6	5,0
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	1.352	10.870	37.507	60.003	62.229	64.351	64.869	23,2	13,2	4,8	3,4	0,8
Servizi sanitari	288	2.073	9.553	24.373	25.981	26.533	26.587	21,8	16,5	9,8	2,1	0,2
Trasporti	2.126	15.305	50.489	99.957	107.208	111.310	114.934	21,8	12,7	7,1	3,8	3,3
Comunicazioni	244	1.419	6.315	19.281	22.317	23.189	23.245	19,3	16,1	11,8	3,9	0,2
Ricreazione e cultura	1.329	8.308	30.696	53.397	56.225	59.260	59.828	20,1	14,0	5,7	5,4	1,0
Istruzione	131	639	4.022	6.804	7.441	7.830	6.929	17,2	20,2	5,4	5,2	-11,5
Alberghi e ristoranti	1.322	8.906	33.039	68.738	77.423	79.654	81.891	21,0	14,0	7,6	2,9	2,8
Beni e servizi vari	1.452	9.630	41.489	68.230	74.370	74.624	77.701	20,8	15,7	5,1	0,3	4,1
Spesa delle famiglie residenti	19.817	114.560	389.442	700.924	781.269	806.554	828.723	19,2	13,0	6,1	3,2	2,7
Prezzi costanti 1995												
Alimentari e bevande non alcoliche	78.567	94.361	101.925	109.549	109.136	108.554	110.474	1,8	0,8	0,7	-0,5	1,8
Bevande alcoliche e tabacco	15.504	20.419	19.053	18.228	18.564	18.085	17.711	2,8	-0,7	-0,4	-2,6	-2,1
Vestiaro e calzature	25.326	49.847	57.004	64.471	62.647	61.261	58.283	7,0	1,4	1,2	-2,2	-4,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	61.343	95.060	120.263	134.173	137.408	139.133	140.210	4,5	2,4	1,1	1,3	0,8
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	20.130	38.190	52.871	60.003	58.559	59.461	58.989	6,6	3,3	1,3	1,5	-0,8
Servizi sanitari	3.482	8.515	14.143	24.373	25.395	25.735	25.804	9,4	5,2	5,6	1,3	0,3
Trasporti	35.962	55.772	75.876	99.957	103.019	103.860	103.013	4,5	3,1	2,8	0,8	-0,8
Comunicazioni	3.003	4.056	7.051	19.281	23.409	25.954	27.449	3,0	5,7	10,6	10,9	5,8
Ricreazione e cultura	16.572	29.904	41.198	53.397	52.918	55.136	55.352	6,1	3,3	2,6	4,2	0,4
Istruzione	2.339	3.129	5.929	6.804	6.880	7.020	6.010	2,9	6,6	1,4	2,0	-14,4
Alberghi e ristoranti	28.863	43.585	52.426	68.738	68.716	68.590	68.904	4,2	1,9	2,7	-0,2	0,5
Beni e servizi vari	27.432	34.442	60.087	68.230	68.045	67.289	67.463	2,3	5,7	1,3	-1,1	0,3
Spesa delle famiglie	317.512	465.429	601.683	709.830	722.865	726.805	727.228	3,9	2,6	1,7	0,5	0,1

Fonte: Istat, Contabilità nazionale (2006).

bacco presentano un tasso di crescita dei prezzi superiore a quello di inflazione, per vestiario e calzature e per mobili ed elettrodomestici si è osservata una diminuzione a dispetto di una crescita dei prezzi inferiore a quella generale.

La spesa per comunicazioni rimane fortemente in aumento (+5,8% reale), ma anche in questo caso la crescita è decisamente inferiore alle dinamiche osservate in precedenza. In sensibile attivo, come detto, anche la spesa reale per generi alimentari e bevande analcoliche (+1,8% reale), un dato assolutamente in controtendenza rispetto a quanto osservato negli ultimi 5 anni, verosimilmente in risposta ad una stabilità dei prezzi che fa seguito ad un periodo di aumenti regolarmente al di sopra del livello di inflazione.

I dati dettagliati dell'indagine sui consumi delle famiglie vengono pubblicati con un anno di ritardo rispetto alla contabilità nazionale, pertanto le elaborazioni della tabella 10.2 si riferiscono al 2004.

È interessante notare che secondo i dati Istat i consumi delle famiglie erano aumentati nel 2004 dello 0,6%, in linea con quanto emerge dal dato rivisto dei conti nazionali, per cui ci si può attendere una maggiore attendibilità del dato aggregato di contabilità nazionale rispetto al passato. La tabella 10.2 è estremamente chiara riguardo alle dinamiche territoriali. I consumi

Tab. 10.2 - Spesa media mensile delle famiglie in Italia (1986-2004, dati in €)

<i>Anno</i>	<i>Nord-Ovest</i>	<i>Nord-Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Isole</i>	<i>Italia</i>
Prezzi correnti						
1986	996	1008	964	838	853	932
2000	2388	2520	2149	1857	1721	2178
2001	2351	2601	2183	1785	1759	2178
2002	2385	2414	2348	1788	1848	2195
2003	2514	2572	2466	1907	1861	2313
2004	2679	2698	2389	1970	1801	2379
Prezzi costanti (1995)						
1986	1583	1603	1533	1332	1356	1481
2000	2117	2234	1906	1646	1526	1931
2001	2028	2244	1883	1540	1518	1879
2002	2007	2032	1976	1505	1555	1848
2003	2061	2109	2022	1563	1526	1896
2004	2148	2164	1916	1580	1444	1908
Variazioni % (a prezzi costanti)						
86-03	1,5	1,5	1,5	0,9	0,7	1,4
00-01	-4,2	0,4	-1,2	-6,4	-0,5	-2,7
01-02	-1,0	-9,4	4,9	-2,3	2,5	-1,7
02-03	2,7	3,8	2,3	3,9	-1,9	2,6
03-04	4,2	2,6	-5,2	1,1	-5,3	0,6

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (annate varie).

Tab. 10.3 - Composizione media della spesa delle famiglie in Emilia-Romagna e Italia (2003-2004)

	Emilia-Romagna		Italia nord-orientale		Italia	
	€	%	€	%	€	%
2003						
Consumi alimentari e bevande	426	16,2	428	16,6	451	19,5
Tabacchi	18	0,7	16	0,6	19	0,8
Abbigliamento e calzature	168	6,4	154	6,0	155	6,7
Abitazione (principale e secondaria)	700	26,6	678	26,4	576	24,9
Combustibili ed energia	142	5,4	131	5,1	109	4,7
Mobili, elettrodom. e servizi per la casa	153	5,8	155	6,0	143	6,2
Sanità	113	4,3	106	4,1	88	3,8
Trasporti	355	13,5	380	14,8	324	14,0
Comunicazioni	53	2,0	52	2,0	49	2,1
Istruzione	24	0,9	27	1,1	28	1,2
Tempo libero, cultura e giochi	132	5,0	127	4,9	111	4,8
Altri beni e servizi	345	13,1	315	12,3	259	11,2
Consumi non alimentari	2.206	83,8	2.141	83,4	1.862	80,5
Spesa totale	2.631	100,0	2.572	100,0	2.313	100,0
Consumi alimentari e bevande	431	15,6	464	17,3	451	19,5
2004						
Tabacchi	19	0,7	19	0,7	20	0,9
Abbigliamento e calzature	163	5,9	162	6,0	155	6,7
Abitazione (principale e secondaria)	751	27,2	726	27,1	576	24,9
Combustibili ed energia	138	5,0	124	4,6	109	4,7
Mobili, elettrodom. e servizi per la casa	152	5,5	168	6,3	144	6,2
Sanità	113	4,1	109	4,1	87	3,8
Trasporti	434	15,7	374	14,0	324	14,0
Comunicazioni	55	2,0	52	1,9	49	2,1
Istruzione	30	1,1	34	1,3	28	1,2
Tempo libero, cultura e giochi	130	4,7	135	5,0	111	4,8
Altri beni e servizi	342	12,4	314	11,7	260	11,2
Consumi non alimentari	2.328	84,4	2.218	82,7	1.863	80,5
Spesa totale	2.759	100,0	2.682	100,0	2.314	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, indagine sui consumi delle famiglie (2006).

sono cresciuti, anche in misura sensibile, nell'Italia settentrionale, proseguendo sul risultato positivo del 2003. L'Italia meridionale ha mantenuto un segno positivo (+1,1%), sebbene inferiore al 3,9% dell'anno precedente. In forte riduzione i consumi nell'Italia centrale (-5,2%), mentre i segnali più preoccupanti arrivano dall'Italia insulare, la cui tendenza negativa del 2003 è addirittura peggiorata nel 2004 (-5,3% reale). In media ciascuna famiglia italiana ha speso 2.379 euro nel 2004, con una forbice che va dai circa 1.800 euro di una famiglia dell'Italia insulare ai quasi 2.700 dell'Italia nord-orientale.

L'Emilia-Romagna si colloca tra le regioni con i consumi più alti in asso-

luto con 2.759 euro, seconda solo alla Lombardia che si avvicina ai 2.800 euro. Rispetto al 2003, la spesa media è cresciuta nel 2004 del 4,9% in termini nominali. Se si confronta la composizione dei consumi emiliano-romagnoli con quelli della circoscrizione nord-orientale, le differenze non sono sostanziali, sebbene alcune siano degne di nota. Notevole invece la distanza rispetto all'aggregato nazionale. La quota destinata all'alimentazione è decisamente più bassa (15,6% contro il 17,3% del Nord-Est e il 19,5% medio nazionale), mentre si spende di più in combustibili ed energia (5% contro il 4,6% dell'Italia nord-orientale) e soprattutto in trasporti (15,7% contro una media del 14%). Per le prime due voci, la differenza emergeva già nel 2003, mentre per i trasporti si tratta di un dato nuovo. Una famiglia emiliano-romagnola spende in media 434 euro all'anno per trasporti (erano 355 nel 2003), mentre la famiglia media italiana spende 324 euro.

10.1.1. Le dinamiche dei prezzi

Le tendenze registrate nella spesa delle famiglie sono fortemente legate alla dinamica dei prezzi, come osservato in particolare per i consumi di beni alimentari, per alcolici e tabacco e per le comunicazioni. La tabella 10.4 riporta l'indice dei prezzi impliciti (cioè il costo unitario medio effettivamente sostenuto dalle famiglie) per ciascuna categoria di beni.

Le comunicazioni stanno diventando progressivamente più economiche

Tab. 10.4 - Deflatore implicito dei consumi delle famiglie

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Alimentari, e bevande non alcoliche	4,3	-0,1	0,9	0,8	1,5	3,8	3,3	2,8	2,2	0,0
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	7,1	3,7	4,8	2,0	1,2	2,6	2,1	6,8	7,6	6,2
Vestituario e calzature	4,0	2,4	2,8	2,2	2,3	2,9	2,8	2,7	2,2	1,5
Abitazione	6,1	4,1	2,5	3,9	5,9	4,3	4,6	4,1	5,3	4,2
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	4,3	2,1	1,7	1,5	1,8	1,9	2,2	2,0	1,8	1,6
Sanità	5,3	4,0	3,5	2,5	3,5	-3,8	3,8	2,5	0,8	-0,1
Trasporti	4,2	1,3	1,0	2,6	4,6	1,2	0,7	2,1	3,0	4,1
Comunicazioni	-0,9	1,4	2,1	-3,5	-3,4	-2,0	-1,3	-1,5	-6,3	-5,2
Ricreazione e cultura	3,7	1,4	1,7	0,1	-0,3	2,4	2,7	1,0	1,2	0,6
Istruzione	2,5	2,5	2,4	2,4	2,1	2,0	2,8	3,1	3,1	3,4
Alberghi e ristoranti	4,3	2,6	3,2	2,6	3,4	3,8	4,5	3,8	3,1	2,3
Beni e servizi vari	1,6	3,0	0,1	0,1	6,8	2,9	2,7	3,5	1,5	3,9
<i>Totale</i>	4,2	2,2	1,9	1,8	3,2	2,7	2,9	2,9	2,7	2,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (2006), Conti Nazionali, spesa delle famiglie con classificazione Coicop a 3 cifre.

per le famiglie italiane e anche nel 2005 si è osservata una sensibile diminuzione (-5,2%), che prosegue la tendenza iniziata alla fine degli anni '90. In negativo, ma marginalmente, anche il costo per i servizi sanitari, mentre l'indice implicito per beni alimentari e bevande analcoliche è rimasto invariato nel 2005. In media, il costo medio sostenuto dalle famiglie considerando tutte le categorie di beni è aumentato del 2,3%, il valore più basso degli ultimi cinque anni, mentre solo nel periodo 1997-1999 si sono osservati incrementi più contenuti. In aumento, ma al di sotto di questo incremento medio, sono vestiario e calzature (+1,5%), mobili, elettrodomestici e manutenzione casa (+1,6%), ricreazione e cultura (+0,6%). Aumenti più sostenuti sono stati invece rilevati per istruzione (+3,4%), trasporti (+4,1%), abitazione (con un 4,2% che include energia e combustibili, aumentati del 7,6%) e bevande alcoliche e tabacchi, in aumento del 6,8%.

Considerando la rilevanza delle voci di spesa relative ad abitazione e trasporti, legate fortemente al mercato dei beni energetici, è evidente come l'incremento di prezzo in queste voci di spesa possa spiazzare il consumo di categorie quali vestiario e calzature. Per cogliere più nel dettaglio le dinamiche inflazionistiche, può essere utile confrontare gli indici dei prezzi impliciti con quelli dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, rilevati direttamente sui punti vendita. Nel periodo considerato, l'indice dei prezzi, che dipende da un paniere stabilito su consumi osservati nell'anno precedente, è generalmente inferiore al deflatore implicito. Un risultato inatteso dal punto di vista teorico, se si considera che l'indice dei prezzi al consumo, basato su un paniere più "datato", dovrebbe sovrastimare il peso dei beni il cui prezzo è in aumento.

Nel 2005 l'inflazione generale calcolata sull'indice dei prezzi al consumo (tab. 10.5) è stata del 2%, valore inferiore dello 0,3% rispetto al deflatore implicito. Le differenze più rilevanti riguardano beni e servizi vari, in cui l'indice dei prezzi al consumo è del 2,8%, mentre il deflatore implicito è del 3,9% e i servizi sanitari, per i quali l'Istat ha rilevato una contrazione dei prezzi (-0,9%) molto più ampia di quanto registrato dal deflatore implicito (-0,1%). In senso opposto l'indice dei prezzi relativo ad abitazione, energia e combustibili, quello dei prezzi al consumo era pari al 4,9%, mentre il deflatore implicito risultava al 4,2%.

10.2. I consumi alimentari e le bevande

La spesa alimentare complessiva delle famiglie italiane per generi alimentari e bevande analcoliche è stata nel 2005 di circa 124 miliardi di euro

Tab. 10.5 - Variazione nell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e differenza rispetto al deflatore implicito

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (variazione %)										
Alimentari e bevande non alcoliche	3,9	-0,1	1,0	0,9	1,6	4,1	3,6	3,2	2,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacco	6,7	3,7	4,6	2,0	1,3	2,6	2,1	6,9	7,9	6,9
Vestituario e calzature	3,9	2,4	2,7	2,2	2,2	2,9	2,9	3,0	2,2	1,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	4,2	4,1	2,1	1,5	5,8	3,0	0,3	3,3	2,0	4,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	3,9	2,1	1,7	1,3	1,8	2,1	1,9	2,1	2,0	1,7
Servizi sanitari	3,9	3,6	2,9	2,5	2,9	2,2	1,6	0,3	1,2	-0,9
Trasporti	4,4	1,7	1,2	2,3	4,1	1,5	2,0	2,6	3,2	4,4
Comunicazioni	-0,1	0,5	0,6	-1,8	-3,6	-2,2	-1,4	-1,7	-6,4	-4,6
Ricreazione e cultura	3,4	1,2	1,4	0,6	0,5	3,3	3,1	1,4	1,7	0,9
Istruzione	2,6	2,5	2,3	2,1	2,5	3,2	2,9	2,8	2,3	3,5
Alberghi e ristoranti	4,1	2,8	2,9	2,6	3,2	4,0	4,5	4,0	3,2	2,3
Beni e servizi vari	4,4	2,6	1,9	2,2	2,4	3,4	3,3	3,6	2,7	2,8
Totale	4,0	2,0	2,0	1,7	2,5	2,8	2,5	2,7	2,2	2,0
Differenze rispetto al deflatore dei consumi										
Alimentari e bevande non alcoliche	-0,4	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,2	0,2	0,4	-0,1	-0,1
Bevande alcoliche e tabacco	-0,4	0,0	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,6
Vestituario e calzature	0,0	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	-2,0	0,0	-0,5	-2,4	-0,2	-0,2	-3,8	-0,3	-2,3	0,7
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	-0,5	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,3	0,1
Servizi sanitari	-1,3	-0,7	-0,6	-0,2	0,1	6,0	-2,6	-2,2	-0,2	-0,8
Trasporti	0,2	0,3	0,0	-0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,3	0,0	0,3
Comunicazioni	1,5	-0,2	-0,8	1,6	0,4	-0,3	-0,5	0,0	3,0	0,6
Ricreazione e cultura	-0,3	-0,1	-0,4	0,3	0,6	0,9	0,4	0,8	-0,1	0,4
Istruzione	0,0	0,1	-0,1	-0,3	0,3	1,2	0,2	-0,2	-0,8	0,1
Alberghi e ristoranti	-0,2	0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,3	-0,1	0,0
Beni e servizi vari	-0,7	-0,2	-1,1	-1,2	-1,0	-1,8	-1,7	0,4	-0,2	-1,1
Totale	-0,6	-0,1	-0,2	-0,4	-0,2	0,0	-0,6	0,2	0,0	-0,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (2006).

secondo i dati di contabilità nazionale, circa 2 miliardi in più rispetto al 2004 per un +1,8% nominale che traducibile integralmente in aumento delle quantità acquistate data la stabilità dei prezzi dei beni alimentari. Per il settore alimentare è il dato migliore dal 2000, mentre nel 2004 si era registrata una contrazione dello 0,5%. Il 2005 è stato anche l'anno dell'influenza aviaria, che soprattutto in autunno ha colpito i consumi di carne avicola. Secondo i dati dell'indagine panel Ismea-ACNielsen, i consumi di pollo sono diminuiti del 18% a settembre e del 34% ad ottobre rispetto agli stessi mesi del 2004.

A gennaio 2006 il dato era ancora inferiore del 25,6% rispetto a quello corrispondente del gennaio 2005. Nel complesso, sempre secondo i dati

Tab. 10.6 - Spesa media mensile delle famiglie in Italia, beni alimentari (1986-2004, dati in €)

Anno	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
<i>Prezzi correnti</i>						
1986	252,5	245,1	233,7	268,7	261,2	253,6
2000	404,3	416,3	391,2	378,3	422,0	406,1
2001	410,9	417,2	390,4	414,1	416,7	412,6
2002	424,7	425,5	387,7	442,5	434,4	436,5
2003	451,1	451,4	427,5	468,7	462,7	437,0
2004	452,9	464,4	428,5	454,6	469,6	430,1
<i>Prezzi costanti (1995, deflazione su IPC generi alimentari)</i>						
1986	381,6	370,5	353,2	406,2	394,8	383,3
2000	376,2	387,3	364,0	352,0	392,7	377,9
2001	367,2	372,9	348,9	370,1	372,4	368,8
2002	366,2	366,9	334,3	381,6	374,6	376,4
2003	377,1	377,4	357,3	391,8	386,8	365,3
2004	370,6	380,1	350,6	372,0	384,3	351,9
<i>Variazioni % (a prezzi costanti)</i>						
1986-03	3,3	3,5	3,4	3,1	3,2	3,1
99-00	-1,3	-0,2	-0,7	-8,9	1,1	3,4
00-01	-1,1	-2,5	-2,9	6,5	-3,9	-1,1
01-02	-0,3	-1,6	-4,2	3,1	0,6	2,1
02-03	3,0	2,8	6,9	2,7	3,2	-3,0
03-04	-1,7	0,7	-1,9	-5,1	-0,6	-3,7
<i>Quota di spesa per beni alimentari</i>						
1986	27,1	24,6	23,2	27,9	31,2	29,7
2000	18,6	17,4	15,5	17,6	22,7	23,6
2001	18,9	17,7	15,0	19,0	23,3	23,5
2002	19,3	17,8	16,1	18,8	24,3	23,6
2003	19,5	18,0	16,6	19,0	24,3	23,5
2004	19,0	17,3	15,9	19,0	23,8	23,9

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (2006).

pubblicati da Ismea, nel 2005 i consumi di pollo si sono ridotti del 12,5% in valore e del 10,5% in quantità rispetto alla media del 2004.

Nella tabella 10.6 sono riportati i dati elaborati dall'indagine sui consumi delle famiglie, quindi relativi al 2004, anno di riduzione dei consumi. In effetti l'indagine conferma (e peggiora) il dato di contabilità nazionale e fornisce la disaggregazione per ripartizioni territoriali. Nel 2004 le famiglie italiane spendevano in media circa 453 euro per beni alimentari. Rispetto ai beni non alimentari, le disparità tra le varie aree del paese sono molto più contenute e si tende a spendere di più nell'Italia centro-meridionale rispetto a quella settentrionale. Emerge però come il dato negativo del 2004, con una riduzione reale della spesa media alimentare dell'1,7% rispetto al 2003, sia

Tab. 10.7 - Composizione percentuale della spesa nominale in Italia (1986-2004)

	1986	1990	1995	2000	2001	2002	2003	2004
Pane e cereali	14,6	14,7	16,2	16,8	16,7	17,0	14,0	14,2
Carne	29,0	28,2	25,8	23,3	22,8	23,2	22,6	22,6
Pesce	6,6	7,7	7,0	8,4	8,7	8,4	8,4	8,5
Latte, formaggi e uova	6,6	12,6	14,9	13,8	13,8	13,7	13,9	13,9
Oli e grassi	12,9	5,8	5,3	3,9	3,8	3,6	3,7	3,7
Patate, frutta e ortaggi	14,5	15,5	15,1	17,2	17,6	17,9	18,2	17,8
Zucchero, caffè, cacao, ecc.	6,9	6,0	7,0	7,5	7,4	6,9	9,7	9,8
Bevande	9,0	9,4	8,7	9,2	9,2	9,2	9,6	9,4
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Consumi alimentari e bevande	26,9	23,5	21,5	18,6	18,9	19,4	19,5	19,0
Consumi non alimentari	73,1	76,5	78,5	81,4	81,1	80,6	80,5	81,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Indici dei prezzi al consumo (1986=100)</i>								
Generi alimentari e bevande								
analc.	100,0	120,7	151,1	162,4	169,1	175,3	180,8	184,7
Generi non alimentari	100,0	121,8	150,8	171,6	176,0	179,7	184,6	188,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (2006).

stato più rilevante nel Centro Italia (-5,1%) e nelle isole (-3,7%), mentre nell'Italia nord-occidentale si è osservato addirittura un aumento.

Considerando la quota di spesa per l'alimentazione, quella media italiana è pressoché stabile attorno al 19% nell'ultimo triennio, ma essendo evidentemente legata alle dinamiche di reddito è decisamente più alta nel Mezzogiorno (quasi il 24%) e addirittura sotto il 16% nell'Italia nord-orientale.

La tabella 10.7 mostra l'evoluzione nelle quote di spesa per le diverse categorie di beni alimentari in Italia. In termini nominali, il dato 2004 ricalca quasi perfettamente quello del 2003, con un'unica variazione degna di nota, legata alla riduzione della quota destinata a legumi, frutta e ortaggi, ridottasi al 17,8% anche in conseguenza di aumenti nei prezzi nettamente al di sopra di quelli degli altri generi alimentari.

La tabella 10.7 riporta anche l'evoluzione degli indici aggregati dei prezzi al consumo distinguendo tra generi alimentari e generi non alimentari. E' evidente che, considerando il fatto che la quota di spesa per generi alimentari si è ridotta dal 26,9% del 1986 al 19% del 2004, considerando poi che i prezzi dei beni alimentari sono cresciuti mediamente meno di quelli dei beni non alimentari, l'effetto del settore alimentare sull'inflazione è certamente trascurabile rispetto a voci di spesa quali abitazione, energia e combustibili.

Nella tabella 10.8 la composizione della spesa delle famiglie italiane per

Tab. 10.8 - Composizione percentuale della spesa reale delle famiglie (a prezzi 1980)

	<i>Italia</i>	<i>Nord-Ovest</i>	<i>Nord-Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Isole</i>
1986						
Pane e cereali	14,7	14,7	15,0	13,3	14,3	16,5
Carne	28,9	29,0	27,4	31,8	28,3	27,7
Pesce	6,9	4,7	4,4	7,1	8,7	9,3
Oli e grassi	6,6	6,3	6,0	6,9	7,1	6,8
Latte, formaggi e uova	12,8	13,2	14,4	11,7	12,7	12,5
Patate, frutta e ortaggi	14,5	15,0	15,1	15,1	13,7	13,8
Zucchero, caffè, cacao, ecc.	6,8	7,1	7,4	6,2	6,9	6,6
Bevande	8,6	10,1	10,3	7,9	8,4	6,8
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Consumi alimentari e bevande	27,1	24,6	23,2	27,9	31,2	29,7
Consumi non alimentari	72,9	75,4	76,8	72,1	68,8	70,3
<i>Consumi totali</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
2000						
Pane e cereali	16,3	17,1	17,2	15,8	14,9	16,0
Carne	24,5	23,9	23,2	25,7	24,8	25,2
Pesce	8,0	6,4	6,5	8,5	9,8	10,1
Oli e grassi	3,9	3,9	4,0	3,9	3,9	4,1
Latte, formaggi e uova	13,2	13,6	13,7	12,3	13,7	11,8
Patate, frutta e ortaggi	14,1	14,3	14,6	14,4	13,8	13,4
Zucchero, caffè, cacao, ecc.	7,3	7,5	7,4	6,6	7,3	7,6
Bevande	8,3	8,8	8,8	8,4	7,7	7,6
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Consumi alimentari e bevande	20,3	19,0	17,0	19,2	24,8	25,8
Consumi non alimentari	79,7	81,0	83,0	80,8	75,2	74,2
<i>Consumi totali</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
2003						
Pane e cereali	14,3	14,6	15,2	14,0	13,4	13,9
Carne	22,2	21,7	20,8	23,6	22,3	22,8
Pesce	7,6	6,2	6,1	8,3	9,0	9,4
Oli e grassi	3,9	4,0	3,8	3,9	3,9	4,2
Latte, formaggi e uova	14,4	14,6	14,7	13,4	15,3	13,4
Patate, frutta e ortaggi	18,2	18,1	18,9	18,8	17,7	17,4
Zucchero, caffè, cacao, ecc.	10,8	11,0	11,3	10,0	10,8	11,3
Bevande	8,6	9,7	9,2	8,0	7,5	7,7
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Consumi alimentari e bevande	20,8	19,2	17,3	20,3	26,2	25,4
Consumi non alimentari	79,5	81,0	82,7	80,0	74,6	75,3
<i>Consumi totali</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
2004						
Pane e cereali	14,7	14,8	15,7	14,6	13,9	14,2
Carne	22,5	22,4	20,9	23,5	22,7	23,5
Pesce	7,8	6,4	6,6	8,3	9,5	9,3
Oli e grassi	4,0	4,0	3,9	4,1	4,0	4,1
Latte, formaggi e uova	14,6	14,8	15,1	13,7	15,4	13,5
Patate, frutta e ortaggi	16,5	16,4	16,9	17,0	15,8	16,0
Zucchero, caffè, cacao, ecc.	10,9	11,0	11,2	10,2	10,7	11,5
Bevande	9,1	10,1	9,7	8,6	8,0	8,0
<i>Consumi alimentari e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Consumi alimentari e bevande	19,6	17,9	16,4	19,6	24,5	24,5
Consumi non alimentari	80,4	82,1	83,6	80,4	75,5	75,5
<i>Consumi totali</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, indagine sui consumi delle famiglie (annate varie).

macro-area è stata riportata in termini reali utilizzando come base i prezzi relativi del 1980. Eliminando l'effetto dell'evoluzione dei prezzi relativi tra le diverse categorie di beni alimentari, nel 2004 risulta una riduzione nelle quantità consumate di frutta, legumi e ortaggi (dal 18,2% al 16,5%), in contrasto con la crescente evidenza scientifica sugli effetti positivi di tali beni nella dieta. La diminuzione nei consumi di frutta e ortaggi è evidente in tutte le macro-aree del paese, sebbene i livelli più bassi siano osservati nel Sud e nelle Isole (attorno al 16%), a ulteriore conferma del fatto che nelle zone a reddito più basso la composizione della dieta tende a peggiorare rispetto alle raccomandazioni nutrizionali. In aumento i consumi reali di bevande (dall'8,6% al 9,1% in media in Italia) e i consumi di carne, soprattutto nell'Italia settentrionale.

10.2.1. I consumi alimentari in Emilia-Romagna

Nel 2004 per le famiglie dell'Emilia-Romagna è aumentata in misura rilevante la spesa per l'abitazione (da 700 ad oltre 750 euro) e soprattutto quella per trasporti (da 355 euro nel 2003 a 433 euro nel 2004) (tab. 10.9). Queste due voci da sole spiegano interamente l'aumento nella spesa complessiva delle famiglie (passata da 2.630 euro a 2.759), mentre le altre voci rimangono pressoché invariate.

La spesa media per generi alimentari e bevande è stata di 431 euro, appena 6 in più del 2003, comunque corrispondente ad un aumento reale dato che i prezzi non sono cresciuti.

Tra i beni alimentari, la spesa più rilevante rimane quella per le carni, che nel 2004 è rimasta stabile attorno ai 95 euro, così come è rimasta stabile la spesa nominale per patate, frutta e ortaggi attorno agli 80 euro. In aumento la spesa per pesce (33 euro mensili contro i 29 del 2003), non emergono altre variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente.

La tabella 10.10 riporta la composizione della spesa alimentare in Emilia-Romagna in termini nominali e reali dal 1986 al 2004, al fine di sottolineare alcune tendenze potenzialmente di lungo periodo. Dopo l'incremento del 2002, favorito anche dalle riduzioni nei prezzi, la quota di spesa per carni è rimasta invariata nel 2004, ad un livello (22%) che in termini reali è comunque superiore al livello minimo toccato nel 2001. Il consumo di pesce ha raggiunto il livello più alto dal 1986 in termini reali (7,1%), così come le bevande (9,8%). Relativamente stabili le quote per gli altri beni.

Tab. 10.9 - Spesa nominale delle famiglie emiliano-romagnole (2000-2004, dati in €)

	2000	2001	2002	2003	2004
Pane e cereali	71,49	71,77	70,71	65,23	65,36
Carne	94,97	89,25	91,25	95,46	95,11
Pesce	29,72	28,19	28,16	29,28	33,15
Latte, formaggi e uova	55,24	55,65	53,42	56,13	57,74
Oli e grassi	15,18	15,19	13,00	14,50	15,27
Patate, frutta e ortaggi	74,34	73,49	70,59	80,52	80,30
Zucchero, caffè e drogheria	29,10	28,75	25,40	40,73	40,35
Bevande	38,45	38,82	35,62	43,08	43,76
<i>Alimentari e bevande</i>	<i>408,48</i>	<i>401,12</i>	<i>388,14</i>	<i>424,93</i>	<i>431,03</i>
Tabacchi	20,71	21,34	17,51	18,42	19,33
Abbigliamento e calzature	166,08	198,71	148,43	168,38	162,96
Abitazione (principale e secondaria)	621,88	656,49	646,93	699,85	751,26
Combustibili ed energia	127,62	130,55	131,39	142,07	138,10
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	182,93	173,94	158,44	152,60	151,91
Sanità	129,35	104,91	103,96	113,13	113,24
Trasporti	443,97	415,12	362,58	355,19	433,63
Comunicazioni	55,48	50,82	49,56	52,62	55,24
Istruzione	32,09	22,27	25,55	23,68	30,38
Tempo libero, cultura e giochi	145,39	133,36	118,44	131,55	129,81
Altri beni e servizi	350,73	349,38	303,01	344,66	342,49
<i>Non alimentari</i>	<i>2276,22</i>	<i>2256,88</i>	<i>2065,81</i>	<i>2205,92</i>	<i>2328,37</i>
<i>Spesa media mensile</i>	<i>2.684,70</i>	<i>2.658,00</i>	<i>2.453,95</i>	<i>2.630,85</i>	<i>2.759,40</i>

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (annate varie).

10.3. Abitudini alimentari, stili di vita e obesità in Emilia-Romagna

La crescente attenzione ai problemi legati ad una dieta inadeguata e all'emergere di una crescente obesità anche nei paesi della dieta mediterranea, con conseguenze pesanti per la salute e per il bilancio pubblico, ha portato ad una maggiore disponibilità di dati sugli stili di vita, in particolare quelli alimentari, e sugli indici di massa corporea.

L'ultimo dato disponibile riguardo a quest'ultimo indicatore è relativo al 2003, rilevato dall'Istat attraverso l'Indagine Multiscopo sulle famiglie. Le statistiche per l'Emilia-Romagna segnalano un preoccupante aggravarsi del fenomeno, soprattutto considerando che il dato è in controtendenza rispetto ad una minore incidenza del fenomeno nelle aree ad alto reddito. In Emilia-Romagna la quota di popolazione maggiorenne obesa (cioè con indice di massa corporea superiore a 30) ha raggiunto il 10,3%, con un rapido aumen-

Tab. 10.10 - Composizione della spesa per generi alimentari in Emilia-Romagna (1986-2004)

	1986	1990	1995	2000	2001	2002	2003	2004
Composizione a prezzi correnti								
Pane e cereali	15,3	15,9	17,0	17,5	17,9	18,2	15,4	15,2
Carne	30,4	28,0	26,2	23,2	22,3	23,5	22,5	22,1
Pesce	4,0	6,1	6,2	7,3	7,0	7,3	6,9	7,7
Oli e grassi	5,8	4,9	4,4	3,7	3,8	3,3	3,4	3,5
Latte, formaggi e uova	14,1	13,2	14,8	13,5	13,9	13,8	13,2	13,4
Frutta e ortaggi e patate	15,1	16,8	15,5	18,2	18,3	18,2	18,9	18,6
Zucchero, caffè, the e altri generi alimentari	6,0	5,3	6,7	7,1	7,2	6,5	9,6	9,4
Bevande	9,3	9,8	9,1	9,4	9,7	9,2	10,1	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Composizione a prezzi costanti 1980								
Pane e cereali	15,0	15,5	16,6	17,4	18,0	18,8	15,6	15,6
Carne	30,0	27,4	25,2	23,0	21,6	23,6	22,1	22,0
Pesce	3,9	6,0	6,0	6,8	6,5	6,8	6,2	7,1
Oli e grassi	5,8	5,0	4,6	3,8	4,0	3,6	3,7	3,8
Latte, formaggi e uova	14,2	13,4	15,0	13,9	14,4	13,5	13,7	14,2
Frutta e ortaggi e patate	15,3	17,0	15,8	18,4	18,2	17,4	19,0	17,2
Zucchero, caffè, the e altri generi alimentari	6,1	5,7	7,4	7,6	7,8	7,3	10,6	10,4
Bevande	9,1	9,6	9,1	9,1	9,5	9,0	9,1	9,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat - Indagine sui consumi delle famiglie (annate varie).

to dall'8,7% del 2002. Il dato emiliano-romagnolo è nettamente sopra la media nazionale (9%) e supera ampiamente anche la proporzione rilevata sia per l'Italia nord-orientale (9,4%) che per l'Italia meridionale, che a livello di circoscrizione presenta la situazione peggiore (9,9%). Se poi si considera anche la percentuale di popolazione sovrappeso (indice di massa corporea tra 25 e 30), anche per questa quota c'è una tendenza all'aumento osservata nelle tre rilevazioni disponibili. Oltre un emiliano-romagnolo su tre è sovrappeso, se si considerano congiuntamente le quote di individui sovrappeso od obesi, la percentuale è del 43,8% contro una proporzione nazionale del 42,6% (tab. 10.11).

Rispetto alle dinamiche di consumo rilevate facendo riferimento ai bilanci familiari, l'indagine Multiscopo Istat rileva direttamente le abitudini alimentari (tab. 10.12) e dalla rilevazione del 2003 aggiunge voci specifiche relative alle raccomandazioni nutrizionali, raccogliendo dati sulle porzioni di frutta e verdura, sugli snack, sui dolci e sul sale. In lieve flessione la frazione degli emiliano-romagnoli che consuma pasta almeno una volta al giorno, ma

Tab. 10.11 - Persone di 18 anni e più per indice di massa corporea (per 100 persone della stessa zona)

	Indice di massa corporea				Totale
	Sottopeso	Normopeso	Sovrappeso	Obesi	
Emilia-Romagna					
2000	3,0	54,6	32,7	9,8	100,0
2002	3,2	54,8	33,2	8,7	100,0
2003	3,3	53,0	33,5	10,3	100,0
Italia					
2000	3,6	53,5	33,9	9,0	100,0
2001	3,3	54,3	33,9	8,5	100,0
2002	3,3	54,8	33,5	8,5	100,0
2003	3,3	54,1	33,6	9,0	100,0
Italia nord-occidentale					
2000	4,6	56,5	31,1	7,8	100,0
2001	4,3	57,8	30,7	7,2	100,0
2002	4,3	57,4	30,8	7,5	100,0
2003	4,5	57,0	30,6	7,9	100,0
Italia nord-orientale					
2000	3,5	53,5	33,8	9,1	100,0
2001	3,6	53,8	34,0	8,6	100,0
2002	3,4	55,3	32,9	8,4	100,0
2003	3,4	54,0	33,2	9,4	100,0
Italia centrale					
2000	3,3	55,9	32,9	7,9	100,0
2001	3,2	55,9	32,8	8,1	100,0
2002	3,0	56,1	32,8	8,1	100,0
2003	2,9	55,5	32,8	8,8	100,0
Italia meridionale					
2000	2,6	49,1	37,5	10,8	100,0
2001	2,2	50,4	37,6	9,7	100,0
2002	2,2	51,6	36,8	9,5	100,0
2003	2,2	51,2	36,6	9,9	100,0
Italia insulare					
2000	4,0	51,3	35,1	9,6	100,0
2001	3,1	51,6	35,7	9,6	100,0
2002	3,2	52,0	35,3	9,6	100,0
2003	2,9	51,4	36,5	9,1	100,0

Fonte: Istat (2006), Indagine Multiscopo sulle famiglie.

si rimane ad un livello molto alto (89,2%) e superiore sia alla media nazionale che a quella di macro area. Rimane alta e al di sopra delle medie corrispondenti anche la percentuale di consumatori regolari di salumi (71,6% nel 2003 contro il 62,5% nazionale). In Emilia-Romagna si consumano invece meno carni bovine e più carni bianche e di maiale rispetto alle famiglie della stessa circoscrizione. Solo un quarto degli emiliano-romagnoli mangia formaggio almeno una volta al giorno, mentre nell'Italia nord-orientale un individuo su tre se ne ciba quotidianamente.

Tab. 10.12 - Abitudini alimentari in Emilia-Romagna e Italia (dati percentuali, 2001-2003)

Territorio	Emilia-Romagna			Italia nord-orientale			Italia		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Pane, pasta, riso almeno una volta al giorno	91,6	89,6	89,2	89,0	86,2	86,8	88,3	87,9	87,7
Salumi almeno qualche volta alla settimana	71,6	68,4	71,6	66,7	64,5	65,1	63,5	62,1	62,5
Carni bianche almeno qualche volta alla settimana	80,7	80,6	80,3	79,4	78,5	77,4	81,6	80,5	80,2
Carni bovine almeno qualche volta alla settimana	65,4	68,5	65,5	67,1	66,7	66,2	72,2	72,0	72,1
Carni di maiale almeno qualche volta alla settimana	53,5	50,9	47,2	49,7	47,3	44,2	48,3	46,0	45,1
Latte almeno una volta al giorno	55,2	54,7	56,4	59,6	58,2	59,4	61,1	60,7	60,5
Formaggio almeno una volta al giorno	25,4	24,3	23,9	32,7	32,0	32,1	27,9	27,8	26,7
Uova almeno qualche volta alla settimana	49,0	50,6	51,6	50,1	48,8	49,7	57,4	56,8	57,5
Verdure almeno una volta al giorno	57,9	57,9	57,7	59,0	59,1	58,3	49,0	48,6	48,5
Ortaggi almeno una volta al giorno	43,4	46,4	48,4	45,6	46,7	49,7	39,6	40,4	42,4
Frutta almeno una volta al giorno	75,5	76,3	76,3	72,5	72,6	72,8	78,3	77,9	76,7
Verdura, frutta o ortaggi almeno una volta al giorno			85,7			84,3			84,3
1 porzione di frutta, ortaggi o verdura al giorno			16,0			16,5			16,0
da 2 a 4 porzioni di frutta, ortaggi o verdura al giorno			73,0			71			73,0
5 o più porzioni di frutta, ortaggi o verdura al giorno			4,7			5,2			4,7
Legumi in scatola almeno qualche volta alla settimana			37,2			33,6			45,0
Pesce almeno qualche volta alla settimana	48,8	51,6	51,1	46,9	46,6	49,2	56,4	56,4	57,2
Snack almeno qualche volta alla settimana			19,7			20,8			23,8
Dolci almeno qualche volta alla settimana			53,7			53,7			48,6
Cottura con olio di oliva o grassi vegetali	95,2	96,9	96,1	93,7	94,8	93,8	95,3	95,6	95,4
Condimento a crudo con olio di oliva o grassi vegetali	96,5	98,6	98,1	96,1	97,4	96,9	96,6	97,1	97
Presta attenzione al consumo di sale e/o di cibi salati			64,3			64,3			60,7
Usa sale arricchito di iodio			34,6			35,6			26,9

Fonte: Istat (2005), Indagine Multiscopo sulle famiglie.

Tab. 10.13 - Stili di vita in Emilia-Romagna e Italia (1995-2003)

	Emilia-Romagna				Italia			
	1995	1998	2002	2003	1995	1998	2002	2003
Stili alimentari (persone di 3 anni e più)								
Colazione adeguata	76,9	80,7	79,3	81,0	71,6	76,7	76,4	77,5
Pranzo in casa	79,2	76,7	70,8	72,8	82,8	77,6	75,7	75,6
Pranzo in mensa	10,4	9,8	9,7	10,3	7,9	7,4	7,7	8,2
Pranzo al ristorante o trattoria	3,0	2,7	3,8	3,8	2,7	2,3	2,8	3,0
Pranzo in un bar	2,5	2,2	2,8	2,9	1,9	1,8	2,3	2,6
Pranzo sul posto di lavoro	-	4,3	6,9	4,9	-	5,4	6,3	5,0
Pasto principale pranzo	72,9	70,4	66,8	66,8	76,6	72,7	70,5	70,6
Pasto principale cena	23,2	24,3	27,1	25,7	18,5	21,0	22,0	21,7
Bevande (persone di 14 anni e più)								
Acqua minerale	-	92,6	92,3	90,5	-	84,6	86,7	87,5
-Più di mezzo litro al giorno	-	81,2	83,8	80,5	-	67,7	72,8	73,2
Bevande gassate	-	54,0	48,6	56,5	-	56,3	55,0	59,9
-Più di mezzo litro al giorno	-	3,2	4,7	3,1	-	3,5	4,0	4,0
Vino	66,2	64,3	64,2	65,0	57,1	56,9	57,4	55,9
-Più di mezzo litro al giorno	7,2	6,7	7,0	6,2	6,8	5,5	5,3	4,5
Birra	45,2	46,3	45,1	47,4	45,2	47,2	46,3	47,2
-Tutti i giorni	3,1	4,3	4,7	5,1	4,9	4,8	5,3	5,4
Aperitivi analcolici	-	34,5	37,0	41,6	-	41,2	44,3	48,7
-Alcolici	-	23,8	24,5	28,7	-	26,0	28,0	30,9
Amari	-	25,2	24,6	26,2	-	29,1	29,2	29,7
Liquori	-	25,7	26,0	31,2	-	24,0	24,1	25,8
Consuma alcol fuori pasto	25,3	26,1	23,6	30,4	22,3	24,7	23,2	25,8
Attività fisica (persone di 3 anni e più)								
		1999	2002	2003		1999	2002	2003
Praticano sport in modo continuativo		22,0	22,3	23,6		18,1	19,8	20,8
Praticano sport in modo saltuario		10,4	11,0	12,2		9,4	10,0	10,2
Praticano qualche attività fisica		41,1	30,8	30,9		37,3	28,6	27,4
Non praticano sport		25,8	35,4	33,1		34,5	41,0	41,0

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo (2005).

Ma i dati più interessanti sono quelli relativi ai consumi di frutta e verdura, ritenuti un efficace alimento preventivo per diverse patologie. Circa l'86% degli emiliano-romagnoli consuma frutta, verdura od ortaggi almeno una volta al giorno, una proporzione superiore alla media nazionale e di macro-area. Se però si considera che la raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è di consumare almeno 5 porzioni di frutta, verdura od ortaggi ogni giorno, la percentuale di coloro che rispettano questo obiettivo è di appena il 4,7%, rispetto al 5,2% rilevato nell'Italia nord-orientale. Circa due emiliano-romagnoli su tre prestano invece attenzione al consumo di sale, mentre un terzo usa sale arricchito di iodio.

Infine, la tabella 10.13 riporta altre interessanti indicazioni sugli stili di

vita in Emilia-Romagna e in Italia. Torna a crescere la quota di coloro che consumano una colazione adeguata (81% rispetto al 77,5% nazionale), così come si distingue il dato in controtendenza su coloro che pranzano a casa, in aumento dal 70,8% del 2002 al 72,8% nel 2003, che riflette esattamente una riduzione del 2% nella quota di emiliano-romagnoli che pranzano sul posto di lavoro. In sensibile aumento anche la percentuale di consumatori regolari di bevande gassate (56,5%), tendenza riscontrata anche a livello nazionale, così come sono in aumento i consumatori di aperitivi alcolici (dal 24,5% al 28,3%). In generale, l'Emilia-Romagna presenta un'alta percentuale di individui che consumano alcol fuori pasto (circa il 30%), legata in particolare ad un aumento e ad una media elevata di consumatori di liquori e aperitivi alcolici. L'indagine sui consumi delle famiglie per l'Emilia-Romagna riporta inoltre una spesa media mensile per pasti fuori casa di circa 88 euro (contro i 71 euro della media italiana), con una sensibile diminuzione rispetto ai 97 euro del 2003. In ogni caso la spesa per pasti fuori casa è ormai pari al 20,5% della spesa domestica.

Nel 2003 è inoltre migliorata la situazione relativa alla pratica di sport e attività fisica. La percentuale di coloro che non praticano alcuna attività fisica è diminuita dal 35,4% al 33,1% e il dato per l'Emilia-Romagna rimane nettamente superiore alla media nazionale del 41%, dato stabile rispetto al 2002. In aumento anche le percentuali degli emiliano-romagnoli che praticano sport in maniera continuativa (23,6%), dato in espansione anche a livello nazionale (20,8%).